

Andrea Buffoni si candida con Unione Italiana

Pubblicato: Domenica 13 Marzo 2011



Andrea Buffoni torna sulla scena politica gallaratese: a **distanza di 10 anni dall'ultima sua iniziativa politica**, l'ex sindaco socialista e senatore si candida infatti a guidare la città, sostenuto dalla **lista di Unione Italiana**. Buffoni ha ufficializzato il sua candidatura con una conferenza stampa a fianco di **Gianfranco Librandi**, l'imprenditore saronnese che guida Unione Italiana, formazione che aspira a diventare nazionale. «**Non ho perso la capacità d'indignarmi**» spiega, riferendosi tanto ai foschi scenari nazionali, quanto alla politica a livello locale, gallaratese. «Una **indignazione che ha ragioni precise negli ultimi dieci anni**», dice, prima di sferzare PdL e Lega. Ma non risparmia neanche il candidato del centrosinistra, l'ex compagno di giunta, negli anni Ottanta, Edoardo Guenzani: «Tre milioni di metri cubi sulla 336 per difendere il verde? È una barzelletta».

Il simbolo sulla scheda elettorale sarà quello nazionale di Unione Italiana, ma **conterrà anche il nome di Buffoni**, che è cauto nel parlare di percentuali («sono passati 10 anni dall'ultima elezione in cui mi sono presentato»), ma che sicuramente è **ancora in grado di creare consenso (13,73% nel 2001)**, non fosse altro perché è stato tra i pochi gallaratesi a raggiungere il livello politico nazionale, personaggio di spicco del PSI, coinvolto in Tangentopoli e poi **assolto con formula piena**. «Credo che i gallaratesi non potrebbero permettersi sindaco migliore» dice fiducioso Gianfranco Librandi, il leader del partito.



Anche se il partito a cui si appoggia è di centrodestra, la critica al governo del PdL è su tutta la linea: «**Hanno trasformato l'amministrazione in una immobiliare**: quanti metri sono stati costruiti? Quanti sono vuoti?». Critica alcune scelte in particolare («Hanno sventrato metà della collina di Crenna, che io avevo vincolato a terreno agricolo») e l'impianto di

fondo: «c'è stato **un uso violento, volgare ed eccessivo della monetizzazione** degli oneri, si costruisce senza dare parcheggi e verde ai cittadini». E dove vanno i soldi? Si concentrano nelle grandi opere, come il Maga, «pagato con gli oneri del Fare». E tutto questo impedisce anche di individuare una nuova identità produttiva: «i proprietari delle vecchie fabbriche hanno usato **le aree per la rendita immobiliare**». Altro fronte, quello delle ex municipalizzate, compresa Amsc: «I Consigli di Amministrazione delle tante società costano alla città **1 milione 100mila euro** di prebende per il personale politico».

Fin qui, le critiche alla maggioranza e al governo della città. Ma **a Buffoni non piace neppure come si sono mosse le opposizioni**. Alla Lega contesta di aver condiviso per 6 anni lo sfruttamento del territorio «indifendibile», avendo «approvato anche la prima variante 336». E in generale Carroccio e centrosinistra «**fanno una "opposizione di sua maestà, solo nelle aule di consiglio comunale**, senza iniziative concrete. Se si fossero dimessi tutti i consiglieri di opposizione, sarebbero andati avanti sul Pgt?». E con Guenzani, suo collega di giunta negli anni Ottanta? «Ho stima di lui, non ho questioni personali, ma è una barzelletta dire che con la variante da 3 milioni di metri cubi voleva difendere l'area 336».

Buffoni e Unione Italiana non fanno stime percentuali sul risultato. Nell'ipotesi – quasi certa – che due candidati andassero al ballottaggio, come si comporterebbero? «Dal punto di vista politico **siamo più affini al centrodestra, ma abbiamo riserve a livello locale**» dice Buffoni, che adombra anche qualche divisione nel PdL (indizio: la lista civica di Nicola Mucci, che pubblicamente ha negato di voler fare una corrente). Di fronte alla critica all'attuale PdL, **non c'è «nessuna preclusione al dialogo con altre forze**». Di certo – garantiscono – «non baratteremo l'appoggio con posti di potere, ragioneremo solo di contenuti». Tra cui «revoca del Pgt e scelte per salvare l'azienda multiservizi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it